

**IL SUSSIDIO**

**La metà** ieri 500mila domande ai Caf, l'Istat ha stimato una platea di 1,3 milioni di famiglie

# Reddito, le richieste arrivano a quota 700mila

» **ROBERTO ROTUNNO**

Si sono fermate a 500mila le domande di reddito di cittadinanza raccolte nelle prime due settimane dai centri di assistenza fiscale. Il dato, fornito ieri dalla ConsultadeiCaf, sommato con quello diffuso martedì da Poste Italiane porta a 700 mila le persone che hanno "prenotato" la carta acquisti.

Una risposta discreta, ma che conferma le impressioni delle prime ore: nessun assalto. Al nuovo sostegno contro la povertà alcuni centri avevano pure destinato sedi speciali, diverse sono già state chiuse. Se tutti gli attuali richiedenti fossero ammessi al sussidio, supereremmo metà della platea potenziale individuata dal governo, cioè 1,3 milioni di famiglie. È però inevitabile che

una quota sarà rigettata. Il numero potrebbe essere condizionato dal fatto che alcuni potrebbero essere scoraggiati dagli stringenti requisiti di accesso mentre tra quelli che già prendono il Reddito di inclusione ci potrebbe essere il timore (infondato come precisato dai Caf) che la domanda per la nuova misura faccia perdere temporaneamente la vecchia. Il via-vai nei centri di assistenza fiscale sta gradualmente calando nonostante si avvicini il 31 marzo ed entro quel giorno bisogna inviare la domanda per ricevere la card carica nella prima sessione di fine aprile. Mercoledì l'Inps ha chiarito con una circolare che "in caso di esaurimento delle risorse disponibili, è ristabilita la compatibilità finanziaria

mediante rimodulazione dell'ammontare del beneficio". Insomma, se finiscono i soldi, i sussidi chiesti da quel giorno in poi sarebbero tagliati, mentre quelli già erogati resterebbero salvi. Anche questa circostanza avrebbe potuto spingere tanti ad affrettarsi, ma così non è stato. "Ci eravamo preparati per accogliere una massa superiore - spiega Simone Zucca, responsabile di produzione dei Caf Acli -. Il 45% dei nostri assistiti ha un Isee inferiore a 9.360 euro, soglia richiesta per il reddito, ma finora a fare domanda del sostegno è stato il 30%. Il primo giorno ne abbiamo fatte 8mila, poi c'è stato uno scalare costante". Va detto che l'esperienza internazionale mostra quanto sia difficile che questi strumenti riescano a raggiungere il totale dei possibili percettori. Il governo ha ipotizzato una copertura dell'85%, ma l'Istituto di analisi delle politiche pubbliche (Inapp) ha fatto notare come in Germania e Regno Unito la percentuale sia del 60%, in Fran-

cia addirittura del 40%. In Italia, il Reddito di inclusione è andato nel primo anno a 462 mila famiglie su 700 mila che avrebbero i requisiti.

**IL RACCONTO** di un Paese che il 4 marzo 2018 ha dato fiducia al M5s perché impaziente di ottenere il sostegno economico si è dunque scontrato con la realtà e non si vedono conferme delle segnalazioni di residenze furbescamente cambiate in alcune città del Sud per rientrare nelle soglie: come emerge dai dati dei Caf, la quota di persone singole che ha chiesto il reddito nel Meridione è solo del 12%, contro il 21% del Nord e il 23% del Centro. Al Nord sembra significativa la presenza di stranieri, che compongono il 15,4% dei richiedenti contro il 3,4% registrato al Sud. Per quanto riguarda invece gli anziani, il 12% delle domande inoltrate nel Mezzogiorno riguardano la pensione di cittadinanza, quindi sono presentate da over 67, percentuale che al Nord scende al 2,9%. Ogni cento aspiranti beneficiari, meno di sette sono under 30.



**Nessuna ressa**

I flussi si stanno diradando, non ci dovrebbero essere picchi neanche nei prossimi giorni



**Ora l'analisi**

Finora si contano le domande arrivate ai Caf e agli uffici. Una parte sarà sicuramente respinta Ansa

